

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. La questione accennata nella interrogazione dell'onorevole Salvadori ha costituito oggetto di cure e di preoccupazioni per il Governo fino dai giorni dell'armistizio, ed ha preoccupato vivamente anche gli onorevoli deputati di tutte le parti della Camera, come ho potuto rilevare dalle numerose interrogazioni scritte, alle quali ho dovuto rispondere.

Subito dopo l'armistizio, l'Amministrazione portò la sua attenzione su questa difficile e delicata questione, cercando di sistemare le ingenti quantità di esplosivi, che erano residuati dalla guerra e rimanevano sparsi in tutte le zone del territorio, specialmente nelle zone più vicine all'antico fronte. Perchè, se questa presenza degli esplosivi costituiva una necessità nel tempo di guerra, forma d'altra parte, un pericolo permanente per le popolazioni urbane e rurali durante il tempo di pace.

Fu fatta quindi una visita accurata a tutti i depositi di munizioni e vennero ordinati molti spostamenti allo scopo soprattutto di separare quegli esplosivi, che presentavano minori garanzie di stabilità, da quelli che davano un certo affidamento di sicurezza.

Un altro criterio, al quale si ispira l'Amministrazione è quello, di allontanare questi esplosivi il più possibile dai centri abitati.

Questi movimenti di esplosivi sono stati resi difficili per molte ragioni: deficienze di personale e deficienze di mezzi e soprattutto di vagoni. Sarebbe stato certo conveniente poter abolire tutti i depositi; ma conviene rendersi conto delle enormi difficoltà che si sarebbero incontrate. Si è pensato anche all'affondamento, al quale l'onorevole Salvadori ha alluso; ma anche l'affondamento presenta molte difficoltà. Le munizioni, particolarmente, non possono essere affondate che dove esistono fondali più profondi di duecento metri; e questo non si ha che a sud della latitudine di Ancona. Ciò nonostante, anche questo mezzo è stato impiegato, per quanto si è potuto; e posso aggiungere che si sono affondate rilevanti quantità di esplosivi anche nel lago di Garda ed in altri laghi dell'Italia settentrionale.

Ma anche qui, esistono le stesse difficoltà per i trasporti ferroviari, noli, assicurazioni, ecc. Il sistema, quindi, che pare più opportuno, nel momento presente, è quello di con-

temperare possibilmente le alienazioni con le distruzioni, procedendo alle distruzioni quando sia necessario, anche se rappresentino un sacrificio di materiali preziosi, come sono i materiali metallici e gli stessi esplosivi per gli usi dell'industria e dell'agricoltura.

Quanto alla vigilanza, sulla necessità della quale l'onorevole Salvadori si è particolarmente intrattenuto, posso assicurare che sono state prese tutte le disposizioni perchè questa si effettui nel miglior modo possibile, compatibilmente con lo scarso numero di truppa che abbiamo sotto le armi, e con la notevole quantità di depositi, che esistono presentemente.

La riunione degli esplosivi in vasti depositi ha pure il suo *pro* e il suo *contra*. Il criterio sarebbe quello di riunirli, per quanto è possibile, in depositi, che siano lontani dai centri abitati e dove quindi le eventuali esplosioni possono arrecare minor danno. Ma, ripeto, questo provvedimento ha il suo *pro* e il suo *contra*. Il problema presenta queste alternative: se lasciamo le cose come sono, avremo più depositi e maggiori pericoli qua e là; se, invece, procediamo agli accumuli di esplosivi in determinate località avremo, a movimento compiuto, un pericolo minore; ma, per il momento, col trasporto, si va incontro a pericoli maggiori.

Nonostante tutte le difficoltà, che ho accennato, posso assicurare l'onorevole Salvadori che il Ministero della guerra consacra le maggiori cure anche a questo argomento, soprattutto dopo i dolorosi episodi accaduti in varie parti d'Italia, e cerca di provvedervi nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvadori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALVADORI. Prendo atto delle buone intenzioni del Ministero della guerra; ma siamo ancora nel campo del pio desiderio. In pratica non si è ancora fatto nulla per risolvere questo grande problema, questa piaga del dopo-guerra, che è materia di gravi lagnanze, specialmente nelle zone di retrovia e di operazione. Nella mia provincia di Brescia - giacchè io porto la voce dei suoi abitanti - non è vero che si sia cercato di trasportare e di isolare questi materiali infiammabili ed esplosivi in zone disabitate, anzi v'è ancora un grave pericolo per l'incolumità degli abitanti. Quindi prego l'onorevole sottosegretario di Stato di provvedere nei limiti del possibile e conforme alle disponibilità, ad evitare con-